



COMMISSIONE EUROPEA

*Bruxelles, 12.10.2017
C(2017) 6757 final*

Signora Presidente,

la Commissione ringrazia la Camera dei Deputati per il parere sulla comunicazione "Istituzione di un pilastro europeo dei diritti sociali" {COM(2017) 250 final}.

La valutazione favorevole espressa dalla Camera dei Deputati sugli obiettivi dell'iniziativa rappresenta una buona base per poter proseguire insieme l'attuazione del pilastro. Nel contempo, tuttavia, la Commissione prende atto delle preoccupazioni formulate dalla Camera dei Deputati su alcuni aspetti chiave del pilastro, quali la sua natura giuridica, la necessità di indicatori sociali vincolanti, la valutazione obbligatoria dell'impatto sociale, l'introduzione di meccanismi di redistribuzione, la promozione di investimenti in ambito sociale e l'integrazione dei rifugiati.

La Commissione desidera chiarire che il pilastro europeo dei diritti sociali di per sé non modifica né crea nuovi diritti sociali, ma si fonda sull'acquis vigente e lo integra mediante la definizione di principi fondamentali che dovrebbero essere condivisi dagli Stati membri partecipanti nell'attuare le loro politiche sociali e occupazionali.

Per quanto riguarda l'attuazione del pilastro, inoltre, la Commissione rispetta i principi di sussidiarietà e di proporzionalità. L'elaborazione di strategie di convergenza verso migliori condizioni di vita e di lavoro dovrebbe essere compatibile con finanze pubbliche sostenibili.

La Commissione condivide il parere espresso dalla Camera dei Deputati sull'importanza di fondi strutturali e di investimento europei e di altri programmi finanziari adeguati.

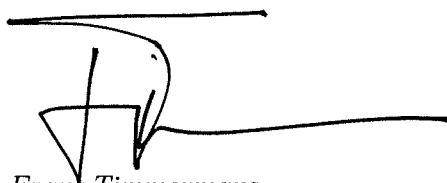
*On. Laura BOLDRINI
Presidente della Camera dei Deputati
Piazza Montecitorio
IT – 00100 ROMA*

La proposta di proclamazione interistituzionale del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione dimostrerebbe l'esistenza di una volontà politica condivisa e di una visione comune su una dimensione sociale forte dell'Unione europea.

In risposta alle osservazioni di carattere più specifico espresse nel parere, la Commissione rinvia la Camera dei Deputati all'allegato.

Confidando che i chiarimenti forniti rispondano alle osservazioni formulate, la Commissione auspica di proseguire in futuro il dialogo politico con la Camera dei Deputati.

Voglia gradire, Signora Presidente, i sensi della nostra più alta considerazione.



*Frans Timmermans
Primo vicepresidente*



*Marianne Thyssen
Membro della Commissione*

ALLEGATO

La Commissione ha esaminato attentamente tutte le questioni sollevate dalla Camera dei Deputati nel suo parere ed è lieta di fornire i seguenti chiarimenti:

a) la Commissione Juncker si è impegnata a sostenere un'Europa sociale più forte e, dall'inizio del mandato, ha presentato una serie di iniziative concrete per promuoverla. Ne sono un esempio il continuo sostegno all'attuazione della Garanzia per i giovani, l'istituzione del Corpo europeo di solidarietà, le proposte relative al distacco dei lavoratori e al coordinamento della sicurezza sociale e il maggior risalto dato alle politiche sociali nell'ambito del semestre europeo. La pubblicazione del pilastro europeo dei diritti sociali è stata accompagnata anche da iniziative concrete quali quella riguardante l'equilibrio tra la vita professionale e la vita privata, la direttiva sulle dichiarazioni scritte e l'accesso alla protezione sociale;

b) il quadro di valutazione della situazione sociale, che sarà utilizzato nel contesto del semestre europeo, ha lo scopo di controllare i progressi realizzati dagli Stati membri in ambito sociale e occupazionale. Esso estende il quadro di valutazione dei principali indicatori economici e sociali attualmente in uso per poter tener conto di altre dimensioni. In particolare, andrà a sostituirlo nel monitoraggio che viene ora effettuato nell'ambito della relazione annuale comune sull'occupazione, pubblicata in autunno parallelamente all'analisi annuale della crescita. Nel quadro del semestre europeo, il quadro di valutazione può essere utilizzato per creare un più forte coordinamento macrosociale e per promuovere la convergenza verso l'alto. Diversamente dagli obiettivi di bilancio, esso non va considerato vincolante;

c) la Commissione è una strenua sostenitrice delle valutazioni di impatto sociale. Fin dall'inizio del suo mandato il Presidente Juncker¹ ha chiarito che qualsiasi programma di riforma avrebbe dovuto prevedere non soltanto una valutazione della sostenibilità di bilancio, ma anche una valutazione dell'impatto sociale. In questo senso il terzo programma di assistenza alla Grecia è stato accompagnato da una valutazione di impatto sociale;

d) la Commissione sta valutando come rafforzare la funzione di stabilizzazione macroeconomica nella zona euro. Una delle opzioni prese in esame è un regime europeo di sussidi di disoccupazione sotto forma di un fondo di riassicurazione o di sostegno diretto ai disoccupati. Si stanno analizzando i pro e i contro delle varie opzioni, in termini sia di stabilizzazione e impatto sociale che di costi. Il regime di sussidi presuppone un certo grado di convergenza delle politiche del mercato del lavoro e dei contesti istituzionali, per poter scongiurare il rischio morale e sostenere la creazione di una fiducia reciproca tra i paesi che vi partecipano;

¹ https://ec.europa.eu/commission/sites/beta-political/files/juncker-political-guidelines-speech_en_0.pdf.

e) il Patto di stabilità e crescita prevede già dei margini di flessibilità (attraverso la clausola sulle riforme strutturali e quella sugli investimenti) senza per questo incidere sulla responsabilità di bilancio. La Commissione ritiene pertanto che non vi sia alcuna necessità di riformare le norme di bilancio europee per far valere una "regola d'oro" per gli investimenti sociali;

f) i principi e i diritti sanciti nel pilastro europeo dei diritti sociali interessano i cittadini dell'Unione e i cittadini di paesi terzi legalmente residenti negli Stati membri, a prescindere dalla loro situazione occupazionale, nonché le autorità pubbliche e le parti sociali. I principi del pilastro, pertanto, si applicano anche ai rifugiati nella misura in cui viene loro riconosciuto uno status giuridico;

g) i fondi strutturali e di investimento europei sosterranno l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali. In particolare, il Fondo sociale europeo e altre iniziative chiave per la coesione sociale, quali l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile, il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione e il Fondo di aiuti europei agli indigenti, saranno fondamentali per assicurare un seguito al pilastro. Il pilastro europeo dei diritti sociali avrà inoltre un suo ruolo nella progettazione del periodo di programmazione post-2020.